




SCALA N.A.	SEDE PROGETTO CAGLIARI		FORMATO A4	
REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Ottobre 2023	Ing. S. Matta	Innova Service S.r.l.	DS Italia 14 S.r.l.
DATA Ottobre 2023	TIPO DI EMISSIONE Prima Emissione			
Committente- Sviluppo progetto FV: DS Italia 14 S.r.l. Via del Plebiscito n. 112 – Roma (RM) P.IVA 16380571006 			Studio di progettazione LA SIA S.p.a. Viale L. Schiavonetti, 28600173-ROMA (RM) P.IVA 08207411003 	
PROGETTO <p style="text-align: center;">Progetto Definitivo per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Bonorva-Mores” della potenza di picco di 36.079,50 kWp e potenza di immissione di 29.830,00 kW e delle relative opere di connessione alla RTN nei comuni di Bonorva e Mores (SS)</p>				
TITOLO ELABORATO <p style="text-align: center;">PIANO DI MANUTENZIONE</p>				
Coordinamento Progettisti Innova Service S.r.l. Via Santa Margherita, 4 – 09124 Cagliari (CA) P.IVA 03379940921, PEC: innovaserviceca@pec.it				
GRUPPO DI LAVORO per INNOVA SERVICE S.r.l. Giorgio Roberto Porpiglia – Architetto Silvio Matta - Ingegnere Elettrico Aurora Melis – Geometra Antonio Dedoni – Ingegnere Idraulico Marta Camba - Geologo			per La SIA S.p.A. Riccardo Sacconi – Ingegnere Civile Stefano Cherchi - Archeologo Franco Milito - Agronomo Francesco Paolo Pinchera - Biologo Rita Bosi – Dottore Agronomo	
NOME ELABORATO <p style="text-align: center;">REL_SP_MAN</p>			REV <p style="text-align: center;">00</p>	

SOMMARIO

PREMESSA	4
PIANO DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO	5
ELEMENTI MANUENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA	6
UNITA' TECNOLOGICHE	7
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.01 CELLA SOLARE.	7
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.02 INVERTER.	8
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.03 QUADRO ELETTRICO.	10
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.04 STRUTTURE DI SOSTEGNO.	11
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.05 SENSORE DI TEMPERATURA MODULI.	12
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.06 SENSORE DI IRRAGGIAMENTO MODULI.	13
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.07 SISTEMA DI MONITORAGGIO.	14
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.08 CONDUTTORI DI PROTEZIONE.	15
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.09 SCARICATORI DI SOVRATENSIONE.	16
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.10 SISTEMA DI DISPERSIONE.	17
ELEMENTO MANUTENIBILE: 01.01.11 SISTEMA DI EQUIPOTENZIALIZZAZIONE.	18

PREMESSA

La presente relazione descrive il Piano di Manutenzione dell'area destinata alla realizzazione di un impianto Fotovoltaico Agrivoltaico, con potenza complessiva installata di 36'079.50 kWp, potenza in Immissione su RTN pari a 29'830 kW, potenza nominale di 31'600.00 kW, che sarà ubicato in località "Ipaduleddas", "Monte Ulumu" e "Chentu Anzones", nel territorio dei Comuni di BONORVA (SS) e di MORES (SS).

L'impianto è del tipo grid-connected, con collegamento trifase in Alta Tensione (AT) a 36 kV alla RTN di TERNA, e verrà realizzato suddividendolo in Aree tra loro adiacenti, come riscontrabile negli elaborati di progetto.

I pannelli fotovoltaici saranno connessi in serie, a formare stringhe da 30 moduli, e saranno posizionati su strutture fisse (Vele), con inclinazione di +23°; le strutture utilizzate nel progetto saranno in grado di alloggiare una stringa (2x15) o due stringhe (2x30) ciascuno,.

La distanza tra le file di pannelli (Pitch) è pari a 7.5 metri.

L'energia prodotta dal generatore fotovoltaico sarà ceduta alla rete di Alta tensione di Terna nel rispetto delle condizioni per la connessione definite nella soluzione tecnica minima generale preventivo STMG.

Il punto di consegna (Point Of Delivery, POD) per il gestore di rete sarà rappresentato dalla nuova sottostazione SE "Villasor" di prossima realizzazione.

L'energia prodotta dal campo fotovoltaico sarà convertita da continua in alternata tramite l'utilizzo di 158 inverter di stringa posizionati direttamente in campo (all'aperto) e da qui trasportata alle 14 Cabine di Raccolta di Area per la trasformazione da bassa tensione ad alta tensione.

L'energia sarà quindi indirizzata ad una Cabina di Raccolta Generale collocata a bordo impianto, secondo quanto indicato nelle relative planimetrie di progetto.

L'impianto sarà connesso in antenna a 36 kV sulla sezione a 36 kV di una nuova stazione elettrica della RTN a 220/36 kV da inserire in entra – esce alla linea 220 kV "Codrongianos – Ottana", tramite un cavidotto interrato, con linea a 36 kV della lunghezza di circa 7'450 m, che origina dalla cabina di Raccolta Generale (C-00) a bordo impianto e prosegue lungo un percorso che sarà realizzato principalmente lungo la viabilità esistente, e al cui progetto si rimanda per gli ulteriori dettagli tecnici.

PIANO DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO AGRIVOLTAICO

L'impianto fotovoltaico Agrivoltaico è composto da un insieme di componenti meccanici, elettrici ed elettronici, che coesistono insieme ad elementi "agricoli" nello stesso impianto, che captano l'energia irraggiata dal sole per trasformarla in energia elettrica che poi viene resa disponibile all'utilizzazione da parte dell'utenza.

Gli impianti fotovoltaici possono essere:

Dal punto di vista costruttivo:

- Impianti su coperture / edifici;
- Impianti a terra, con strutture fisse;
- Impianti a terra, con strutture mobili ad uno o due assi di rotazione;

Dal punto di vista del collegamento elettrico:

- ***Impianti in isola (Stand alone / off-grid)***, quando la rete elettrica su cui sono collegati non è a sua volta collegata alla RTN;
- ***Impianti grid connected***, connessi ed interfacciati alla Rete Elettrica Nazionale (RTN);

Nel caso dell'impianto fotovoltaico in progetto, siamo in presenza di impianto collegato alla RTN.

In entrambe i casi, la "catena energetica" prevede i seguenti componenti di base:

- Pannello fotovoltaico, per captare l'energia solare e trasformarla in energia elettrica con tensione continua (bassa tensione);
- Stringa fotovoltaica, costituita da un insieme di pannelli fotovoltaici collegati in serie;
- Inverter, che riceve l'energia elettrica (tensione e corrente continue) dalle stringhe e la trasforma in energia elettrica con tensione e corrente alternata;
- Trasformatore elevatore, che riceve l'energia elettrica dagli inverter (bassa tensione alternata) e la converte in energia elettrica in alta tensione (AT) alternata, più idonea per il trasporto su lunghe distanze;
- Elementi di sezionamento, protezione, misura e controllo, variamente distribuiti nell'impianto, necessari per il corretto funzionamento dell'impianto stesso.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA

Alla luce di quanto descritto in precedenza, possiamo affermare che l'impianto fotovoltaico è un sistema complesso, e al fine di garantire il suo funzionamento in maniera che si a sempre ottimale e performante sarà necessario effettuare le corrette manutenzioni ai dispositivi tecnici che lo compongono. Solitamente, si distingue tra manutenzione ordinaria e straordinaria. Sulla seconda tipologia si interviene quando si verificano le necessità meno ricorrenti, mentre sulla prima tipologia si può efficacemente intervenire programmando i giusti interventi e gli intervalli di tempo necessari in base al componente considerato.

In particolare, annoveriamo tra i componenti più importanti e necessitanti di manutenzione pianificata:

- Cella solare
- Inverter
- Quadro elettrico
- Strutture di sostegno
- Sensore di temperatura moduli
- Sensore di irraggiamento moduli
- Sistema di monitoraggio
- Conduttori di protezione
- Scaricatori di sovratensione
- Sensore di irraggiamento moduli
- Sistema di dispersione
- Sistema di equipotenzializzazione



➤ 01.01 IMPIANTO AGRIVOLTAICO.

Elemento Manutenibile:**01.01.01 Cella Solare.**

E' un dispositivo che consente la conversione dell'energia prodotta dalla radiazione solare in energia elettrica.

E' generalmente costituita da un sottile strato (valore tra 0,2 e 0,35 mm) di materiale semiconduttore in silicio opportunamente trattato (tale procedimento viene indicato come processo di drogaggio). Attualmente la produzione industriale di celle fotovoltaiche prevede l'utilizzo di:

-celle al silicio cristallino ricavate dal taglio di lingotti fusi di silicio di un singolo cristallo (monocristallino) o di più cristalli (policristallino);

-celle a film sottile ottenute dalla deposizione di uno strato di silicio amorfo su un supporto plastico o su una lastra di vetro.

Le celle al silicio monocristallino sono di colore blu scuro uniforme ed hanno una purezza superiore a quelle realizzate al silicio policristallino; le celle al film sottile sono economicamente più vantaggiose, dato il ridotto apporto di materiale semiconduttore (1-2 micron) necessario per realizzarle, ma hanno un decadimento delle prestazioni del 30% nel primo mese di vita.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Al fine di aumentare l'efficienza di conversione dell'energia solare in energia elettrica la cella fotovoltaica viene trattata superficialmente con un rivestimento antiriflettente costituito da un sottile strato di ossido di titanio (TiO₂) che ha la funzione di ridurre la componente solare riflessa.

Provvedere periodicamente alla pulizia della superficie per eliminare depositi superficiali che possono causare un cattivo funzionamento dell'intero apparato.

ANOMALIE RICONTRABILI**01.01.01.A01 Anomalie rivestimento**

Difetti di tenuta del rivestimento superficiale che provoca un abbassamento del rendimento della cella.

01.01.01.A02 Deposito superficiale

Accumulo di pulviscolo atmosferico o di altri materiali estranei, di spessore variabile, poco coerente e poco aderente alla superficie del rivestimento.

01.01.01.A03 Difetti di serraggio morsetti

Difetti di serraggio dei morsetti elettrici dei pannelli solari.

01.01.01.A04 Difetti di fissaggio

Difetti di tenuta degli elementi di fissaggio e di tenuta dei pannelli fotovoltaici sulle strutture.

01.01.01.A05 Difetti di tenuta

Difetti di tenuta con evidenti perdite di fluido captatore dell'energia solare dagli elementi del pannello.

01.01.01.A06 Incrostazioni

Formazione di muschi e licheni sulla superficie dei pannelli solari che sono causa di cali di rendimento.

01.01.01.A07 Infiltrazioni

Penetrazione continua di acqua che può venire in contatto con parti del pannello non previste per essere bagnate.

01.01.01.A08 Patina biologica

Strato sottile, morbido e omogeneo, aderente alla superficie e di evidente natura biologica, di colore variabile, per lo più verde. La patina biologica è costituita prevalentemente da microrganismi cui possono aderire polvere, terriccio.

01.01.01. A09 Sbalzi di tensione

Sbalzi dei valori della tensione elettrica.

L'inverter o convertitore statico è un dispositivo elettronico che trasforma l'energia continua (prodotta dal generatore fotovoltaico) in energia alternata (monofase o trifase) che può essere utilizzata da un'utenza oppure essere immessa in rete.

In quest'ultimo caso si adoperano convertitori del tipo a commutazione forzata con tecnica PWM senza clock e/o riferimenti di tensione o di corrente e dotati del sistema MPPT (inseguimento del punto di massima potenza) che permette di ottenere il massimo rendimento adattando

i parametri in uscita dal generatore fotovoltaico alle esigenze del carico.

Gli inverter possono essere di due tipi:

- a commutazione forzata in cui la tensione di uscita viene generata da un circuito elettronico oscillatore che consente all'inverter di funzionare come un generatore in una rete isolata;
- a commutazione naturale in cui la frequenza della tensione di uscita viene impostata dalla rete a cui è collegato.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

E' opportuno che il convertitore sia dotato di:

- protezioni contro le sovratensioni di manovra e/o di origine atmosferica;
- protezioni per la sconnessione dalla rete in caso di valori fuori soglia della tensione e della frequenza;
- un dispositivo di reset automatico delle protezioni per predisposizione ad avviamento automatico. Inoltre l'inverter deve limitare le emissioni in radio frequenza (RF) e quelle elettromagnetiche.

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze dell'inverter deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.

ANOMALIE RISCOINTRABILI

01.01.02. A01 Anomalie dei fusibili

Difetti di funzionamento dei fusibili.

01.01.02.A02 Anomalie delle spie di segnalazione

Difetti di funzionamento delle spie e delle lampade di segnalazione.

01.01.02.A03 Difetti agli interruttori

Difetti agli interruttori magnetotermici e differenziali dovuti all'eccessiva polvere presente all'interno delle connessioni o alla presenza di umidità ambientale o di condensa.

01.01.02.A04 Emissioni elettromagnetiche

Valori delle emissioni elettromagnetiche non controllate dall'inverter.

01.01.02.A05 Infiltrazioni

Fenomeni di infiltrazioni di acqua all'interno dell'alloggiamento dell'inverter.

01.01.02.A06 Scariche atmosferiche

Danneggiamenti del sistema di protezione dell'inverter dovuti agli effetti delle scariche atmosferiche.

01.01.02.A07 Sovratensioni

Valori della tensione e della frequenza elettrica superiore a quella ammessa dall'inverter per cui si verificano malfunzionamenti.

01.01.02. A08 Sbalzi di tensione

Sbalzi dei valori della tensione elettrica.

Il trasformatore elevatore BT/AT è un dispositivo statico capace di modificare i valori di tensione e corrente, per innalzare la tensione in uscita dagli inverter (800 V ~) ad un livello consono per il successivo trasporto dell'energia a lunga distanza. Il trasformatore utilizzato potrà essere di tipo "a secco" o di tipo con isolamento in olio, ad alta efficienza e ridotta manutenzione.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

L'installazione deve essere effettuata in accordo alle norme in vigore, alle leggi applicabili ed alle presenti istruzioni. I seguenti punti devono essere tenuti in considerazione quando si effettua l'installazione:

Verifiche meccaniche

- Collegare i conduttori di terra agli appositi bulloni previsti su tutte le parti metalliche non in tensione;
- Collegare il neutro della bassa tensione a terra quando è richiesto da schema / dal sistema di protezione guasto a terra;
- Collegare le protezioni termiche al sistema di controllo (Centralina Termometrica) in accordo agli schemi di progetto;
- Assicurarci che i ponti di collegamento dell'avvolgimento primario siano saldamente imbullonati;
- Assicurarci che i collegamenti delle prese di regolazione della tensione siano saldamente imbullonate;
- Controllo della distanza di isolamento delle parti in tensione verso massa

Verifiche elettriche

- Controllare il corretto funzionamento degli interruttori posti a protezione del trasformatore lato AT e Lato BT;
- Controllare la corretta taratura e funzionamento relè di protezione di sovratemperatura, sovraccarico e corto circuito;
- Controllare il funzionamento dei ventilatori e del relativo circuito di comando, se previsti;
- Verificare le condizioni generali del trasformatore e procedere alla misura della resistenza di isolamento con un Megger.

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze del trafo deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.

ANOMALIE RISCONTRABILI

01.01.02.A02 Anomalie delle spie di segnalazione

Difetti di funzionamento delle spie e delle lampade di segnalazione.

01.01.02.A03 Difetti agli interruttori

Difetti agli interruttori magnetotermici e differenziali dovuti all'eccessiva polvere presente all'interno delle connessioni o alla presenza di umidità ambientale o di condensa.

01.01.02.A04 Emissioni elettromagnetiche

Valori delle emissioni elettromagnetiche non controllate.

01.01.02.A06 Scariche atmosferiche

Danneggiamenti del sistema di protezione trafo dovuti agli effetti delle scariche atmosferiche.

01.01.02.A07 Sovratensioni

Valori della tensione superiore a quella ammessa dal trafo per cui si verificano malfunzionamenti.

01.01.02. A08 Sbalzi di tensione

Sbalzi dei valori della tensione elettrica.

01.01.02.A25 Allentamento bullonerie

Fenomeni allentamento della bulloneria dovuti a vibrazioni.

01.01.02.A28 Allentamento bullonerie

Fenomeni allentamento della bulloneria dovuti a vibrazioni.

Nel quadro elettrico degli impianti fotovoltaici (connessi ad una rete elettrica) avviene la distribuzione dell'energia. In caso di consumi elevati o in assenza di alimentazione da parte dei moduli fotovoltaici la corrente viene prelevata dalla rete pubblica. In caso contrario l'energia fotovoltaica eccedente viene di nuovo immessa in rete. Inoltre esso misura la quantità di energia fornita dall'impianto fotovoltaico alla rete.

I quadri elettrici dedicati agli impianti fotovoltaici possono essere a quadro di campo e quadro di interfaccia rete.

Le strutture più elementari sono centralini da incasso, in materiale termoplastico autoestinguente, con indice di protezione IP40, fori asolati e guida per l'assemblaggio degli interruttori e delle morsette e devono essere del tipo stagno in materiale termoplastico con grado di protezione non inferiore a IP65.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze del quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.

ANOMALIE RISCONTRABILI

01.01.03. A01 Anomalie dei contattori

Difetti di funzionamento dei contattori.

01.01.03.A02 Anomalie dei fusibili

Difetti di funzionamento dei fusibili.

01.01.03.A03 Anomalie dei magnetotermici

Difetti di funzionamento degli interruttori magnetotermici.

01.01.03.A04 Anomalie dei relè

Difetti di funzionamento dei relè termici.

01.01.03.A05 Anomalie delle spie di segnalazione

Difetti di funzionamento delle spie e delle lampade di segnalazione.

01.01.03.A06 Depositi di materiale

Accumulo di polvere sui contatti che provoca malfunzionamenti.

01.01.03.A07 Difetti agli interruttori

Difetti agli interruttori magnetotermici e differenziali dovuti all'eccessiva polvere presente all'interno delle connessioni o alla presenza di umidità ambientale o di condensa.

01.01.03.A08 Difetti di taratura

Difetti di taratura dei contattori, di collegamento o di taratura della protezione.

01.01.03.A09 Difetti di tenuta serraggi

Difetti di tenuta dei bulloni e dei morsetti.

01.01.03.A10 Surriscaldamento

Surriscaldamento che può provocare difetti di protezione e di isolamento. Può essere dovuto a ossidazione delle masse metalliche.

01.01.03. A11 Difetti di stabilità

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.

Le strutture di sostegno sono i supporti meccanici che consentono l'ancoraggio dei pannelli fotovoltaici alle strutture su cui sono montati e/o al terreno. Generalmente sono realizzate assemblando profili metallici in acciaio zincato o in alluminio anodizzato in grado di limitare gli effetti causati dalla corrosione.

Le strutture di sostegno saranno del tipo Fisso (c.d. "Vele")

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

La struttura di sostegno deve essere in grado di resistere ad eventuali carichi e a particolari condizioni climatiche quali neve, vento, fenomeni sismici, con riferimento alle indicazioni normative specifiche per la zona in cui le stesse dovranno essere installate, senza provocare danni a persone o cose e deve garantire la salvaguardia dell'intero apparato.

ANOMALIE RISCOINTRABILI

01.01.04. A01 Corrosione

Fenomeni di corrosione degli elementi metallici.

01.01.04.A02 Deformazione

Cambiamento della forma iniziale con imbarcamento degli elementi e relativa irregolarità della sovrapposizione degli stessi.

01.01.04.A03 Difetti di montaggio

Difetti nella posa in opera degli elementi (difetti di raccordo, di giunzione, di assemblaggio).

01.01.04.A04 Difetti di serraggio

Difetti di serraggio degli elementi di sostegno delle celle.

01.01.04.A05 Fessurazioni, microfessurazioni

Incrinature localizzate interessanti lo spessore degli elementi.

01.01.04. A06 Difetti di stabilità

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.

Il sensore è generalmente utilizzato per la misura della temperatura su superfici piane; ma all'occorrenza può essere utilizzato per la misura della temperatura anche su superfici inclinate come nel caso dei pannelli fotovoltaici.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Prima di fissare il supporto del sensore sul captatore solare pulire accuratamente la superficie ed accertarsi che sia asciutta. Fissare il cavo del sensore alla cornice del modulo e fare in modo che il cavo sia lungo abbastanza per creare un'asola sul fissaggio del secondo supporto necessaria in caso di ispezioni del sensore.

Verificare che il cavo vada verso il basso mantenendo il sensore nella parte più in alto del modulo.

In seguito ad eventi meteorici eccezionali (nubifragi, temporali, grandinate, neviccate, ecc.) verificare la tenuta delle tubazioni e dei pannelli e dei relativi sistemi di fissaggio.

ANOMALIE RISCONTRABILI

01.01.05. A01 Anomalie centralina

Difetti di funzionamento della centralina di elaborazione dei dati inviati dal sensore.

01.01.05.A02 Anomalie connessioni

Difetti di tenuta delle connessioni elettriche centralina-sensore.

01.01.05.A03 Accumuli di polvere

Depositi di polvere sul sensore che inficiano la funzionalità dello stesso.

01.01.05.A04 Difetti di ancoraggio

Difetti nell'esecuzione dell'ancoraggio del sensore alla relativa struttura.

01.01.05. A05 Difetti di stabilità

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.

Questo sensore serve per la misura della potenza irradiata ed è fissato in molti casi sulla cornice dei pannelli fotovoltaici. Generalmente è realizzato in silicio del tipo monocristallino e può essere collegato ad un dispositivo di oscuramento del modulo fotovoltaico quando si raggiungono determinati e prefissati valori dell'irraggiamento.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Assicurare in modo stabile (considerare la spinta del vento) il sensore sulla cornice dei moduli di captazione solare; nel montaggio assicurarsi di non recare alcuna ombra sul captatore. Verificare il collegamento del sensore alla relativa centralina di elaborazione dei dati rilevati dal sensore stesso.

Il costruttore deve indicare la tensione del sensore nonché la temperatura ambiente di funzionamento.

In seguito ad eventi meteorici eccezionali (nubifragi, temporali, grandinate, neviccate, ecc.) verificare la tenuta delle tubazioni e dei pannelli e dei relativi sistemi di fissaggio.

ANOMALIE RISCONTRABILI

01.01.05. A01 Anomalie centralina

Difetti di funzionamento della centralina di elaborazione dei dati inviati dal sensore.

01.01.05.A02 Anomalie connessioni

Difetti di tenuta delle connessioni elettriche centralina-sensore.

01.01.05.A03 Accumuli di polvere

Depositi di polvere sul sensore che inficiano la funzionalità dello stesso.

01.01.05.A04 Difetti di ancoraggio

Difetti nell'esecuzione dell'ancoraggio del sensore alla relativa struttura.

01.01.06.A05 Difetti tenda copri pannelli

Difetti di funzionamento della tenda copri pannelli nonostante l'input dato dal sensore di irraggiamento.

01.01.06.A06 Sovratensioni

Valori eccessivi della tensione rilevata per cui si verificano malfunzionamenti.

01.01.06. A07 Difetti di stabilità

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.

Il sistema di monitoraggio è un sistema che assicura l'utilizzo ottimale dell'energia fotovoltaica in quanto combina il monitoraggio dell'impianto con il controllo dei consumi dei singoli elettrodomestici.

Il funzionamento di questi dispositivi è molto semplice: il sistema di monitoraggio riceve dall'inverter, tramite segnali radio, i dati di produzione e confrontandoli in tempo reale con i dati meteo via internet, calcola la produzione energetica per le ore successive.

Con questo meccanismo il sistema attiva automaticamente la modalità autoconsumo e avvia gli elettrodomestici in base alla programmazione inserita ed al consumo previsto.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Il sistema di monitoraggio è adatto a sistemi fotovoltaici medio-piccoli ma risulta importante per consentire una programmazione dei consumi.

Verificare il numero massimo di inverter collegabili per evitare malfunzionamenti.

Controllare periodicamente i grafici di rendimento dell'impianto gestiti dal sistema di monitoraggio.

ANOMALIE RISCONTRABILI

01.01.07. A01 Anomalie delle spie di segnalazione

Difetti di funzionamento delle spie e delle lampade di segnalazione.

01.01.07.A02 Anomalie inverter

Difetti di funzionamento degli inverter collegati al sistema di monitoraggio.

01.01.07.A03 Difetti di taratura

Difetti di taratura del sistema per cui si verificano malfunzionamenti.

01.01.07.A04 Infiltrazioni

Fenomeni di infiltrazioni di acqua all'interno dell'alloggiamento dell'inverter.

01.01.07.A05 Sbalzi di temperatura

Differenze di temperatura, rispetto a quella di esercizio, segnalate dai dispositivi di regolazione e controllo.

01.01.07.A06 Scariche atmosferiche

Danneggiamenti del sistema di protezione dell'inverter dovuti agli effetti delle scariche atmosferiche.

01.01.07.A07 Sovratensioni

Valori della tensione e della frequenza elettrica superiore a quella ammessa dall'inverter per cui si verificano malfunzionamenti.

01.01.07. A08 Difetti di stabilità

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.

Per i pannelli fotovoltaici, qualora i moduli siano dotati solo di isolamento principale, si rende necessario mettere a terra le cornici metalliche dei moduli; se, però, questi fossero dotati di isolamento supplementare o rinforzato (classe II) ciò non sarebbe più necessario. Ma, anche in questo caso, per garantirsi da un eventuale decadimento nel tempo della tenuta dell'isolamento è opportuno rendere equipotenziali le cornici dei moduli con la struttura metallica di sostegno.

Per raggiungere tale obiettivo basta collegare le strutture metalliche dei moduli a dei conduttori di protezione o captatori.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Le persone devono essere protette dai contatti indiretti così come prescritto dalla norma; pertanto le masse di tutte le apparecchiature devono essere collegate a terra mediante il conduttore di protezione.

Generalmente questi captatori vengono realizzati con un cavo di colore giallo-verde. L'utente deve controllare il serraggio dei bulloni e che gli elementi siano privi di fenomeni di corrosione.

ANOMALIE RISCONTRABILI

01.01.08. A01 Corrosione

Evidenti segni di decadimento evidenziato da cambio di colore e presenza di ruggine in prossimità delle corrosioni.

01.01.09.A02 Difetti di connessione

Difetti di connessione delle masse con conseguente interruzione della continuità dei conduttori fino al nodo equipotenziale.

01.01.09.A03 Difetti di stabilità

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.

Per raggiungere tale obiettivo basta collegare le strutture metalliche dei moduli a dei conduttori di protezione o captatori.

Quando in un impianto elettrico la differenza di potenziale fra le varie fasi o fra una fase e la terra assume un valore di tensione maggiore al valore della tensione normale di esercizio, si è in presenza di una sovratensione.

A fronte di questi inconvenienti, è buona regola scegliere dispositivi idonei che assicurano la protezione degli impianti elettrici; questi dispositivi sono denominati scaricatori di sovratensione.

Generalmente gli scaricatori di sovratensione sono del tipo estraibili; sono progettati per scaricare a terra le correnti e sono costituiti da una cartuccia contenente un varistore la cui vita dipende dal numero di scariche e dall'intensità di corrente di scarica che fluisce nella cartuccia.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

L'efficienza dello scaricatore viene segnalata sul fronte dell'apparecchio da una bandierina colorata: verde indica l'efficienza del dispositivo, rosso la sua sostituzione; è dotato di un contatto elettrico utilizzato per riportare a distanza la segnalazione di fine vita della cartuccia.

Lo scaricatore di sovratensione va scelto rispetto al tipo di sistema; infatti nei sistemi TT l'apparecchio va collegato tra fase e neutro e sul conduttore di terra con le opportune protezioni mentre nei sistemi IT e TN trifasi il collegamento dello scaricatore avviene sulle tre fasi.

ANOMALIE RISCONTRABILI

01.01.10.A01 Anomalie dei contatti ausiliari

Difetti di funzionamento dei contatti ausiliari.

01.01.10.A02 Anomalie delle molle

Difetti di funzionamento delle molle.

01.01.10.A03 Anomalie degli sganciatori

Difetti di funzionamento degli sganciatori di apertura e chiusura.

01.01.10.A04 Difetti agli interruttori

Difetti agli interruttori magnetotermici e differenziali dovuti all'eccessiva polvere presente all'interno delle connessioni o alla presenza di umidità ambientale o di condensa.

01.01.10.A05 Difetti varistore

Esaurimento del varistore delle cartucce dello scaricatore.

01.01.10.A06 Difetti spie di segnalazione

Difetti delle spie luminose indicatrici del funzionamento.

01.01.10. A07 Difetti di stabilità

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.

Il sistema di dispersione ha il compito di trasferire le cariche captate dalle calate in un collettore interrato che così realizza un anello di dispersione.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per gli organi di captazione si adoperano in linea di massima tondini e piattine in rame, o in acciaio zincato di sezione 50-70 mm quadrati: per la bandella piattine di sezione 30 x 40 mm, per motivi di rigidità metallica.

Gli ancoraggi tra la struttura e gli organi di captazione devono essere fatti con brasatura forte, saldatura, bullonatura o con morsetti; in ogni caso occorre garantire superfici minime di contatto di 200 mm quadrati.

ANOMALIE RISCONTRABILI

01.01.12. A01 Corrosioni

Corrosione del materiale costituente il sistema di dispersione. Evidenti segni di decadimento evidenziato da cambio di colore e presenza di ruggine in prossimità delle corrosioni.

01.01.12. A02 Difetti di stabilità

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.

I conduttori equipotenziali principali e supplementari sono quelli che collegano al morsetto principale di terra i tubi metallici.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Generalmente questi conduttori vengono realizzati con un cavo di colore giallo-verde. L'utente deve controllare il serraggio dei bulloni e che gli elementi siano privi di fenomeni di corrosione.

ANOMALIE RISCONTRABILI

01.01.13. A01 Corrosione

Evidenti segni di decadimento evidenziato da cambio di colore e presenza di ruggine in prossimità delle corrosioni.

01.01.13.A02 Difetti di serraggio

Difetti di serraggio dei bulloni del sistema di equipotenzializzazione.

01.01.13.A03 Difetti di stabilità

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.